



DOMENICA
12 FEBBRAIO 2023
 anno XXVII n° 7

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Sesta Domenica del Tempo Ordinario

Il settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don Luciano Pirondini: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don Daniele Simonazzi 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 19 FEBBRAIO 2023 SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Dio, che nel tuo Figlio, spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo Vangelo di pace. Per il nostro ...

Prima lettura (Lv 19,1-2.17-18)

Ama il tuo prossimo come te stesso

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro:

“Siate santi,

perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello;

rimprovera apertamente il tuo prossimo,

così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai

e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo,

ma amerai il tuo prossimo come te stesso.

Io sono il Signore”».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 102)

Rit. **Il Signore è buono e grande nell'amore**

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,

ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati

e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,

così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,

così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Seconda lettura (1 Cor 3,16-23)

Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (1 Gv 2,5)

Alleluia, Alleluia Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Alleluia**

Vangelo (Mt 5,38-48)

Amate i vostri nemici.

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Parola del Signore

Liturgia della Parola del 12 Febbraio 2023
SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO—ANNO A

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro ...

Prima lettura (*Sir 15,16-21*)

A nessuno ha comandato di essere empio

Dal libro del Siracide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (*Sal 118*)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Seconda lettura (*1 Cor 2,6-10*)

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mt 11,25*)

Alleluia, Alleluia Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia**

Vangelo (*Mt 5,17-37*)

Così fu detto agli antichi; ma io vi dico

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore

Dopo il grande sisma: vita e fede. Furenti pure le domande

Una telecamera in una strada turca ha ripreso l'attimo dell'inizio. Quando, sotto a un bagliore di fulmini, la terra ha cominciato a scricchiolare, poi a scuotersi, sempre più rabbiosa, di dosso quei palazzi, quelle case che per decenni e persino per secoli avevano retto. Orribile il suono dei muri che ballano prima di aprirsi, del cemento armato che sembra ribellarsi, non vuole cedere, e poi in un clangore schianta. E dopo il boato spaventevole, il silenzio: e nebbia, solo una fittissima nebbia sulla città.

Città? Al mattino, dall'alto, nel ronzio dei droni parranno, quelle falangi di palazzi accartocciati, nidi di formiche. Nei bar sotto casa in Italia la gente guarda lo schermo della tv per due minuti, muta. Poi non regge, volge lo sguardo a terra, paga il caffè ed esce. Troppo, troppo male in Turchia, e in Siria, già massacrata dalla guerra. Un insostenibile male.

In verità, penso fra me andandomene a capo chino come gli altri, il peggio è ciò che in quelle immagini non si vede: sotto, dentro il cemento, nelle intercapedini in cui ancora un po' d'aria resta.

Le madri con i loro bambini prigionieri, il figlio che ti muore fra le braccia, le grida, i lamenti. Nel buio e nella polvere che brucia gli occhi, e la gola. Acqua, acqua, implorare un goccio d'acqua. Battere disperatamente contro un muro, ma nessuno ti sente. Il raspere disperato di un cane che cerca il suo padrone. Come cento atomiche, è stato detto, non un sisma ma un'enorme furia, un'apocalisse sul sonno delle famiglie, dei bambini. Una mole, un Vajont di dolore innocente. (Ma, non è scritto che «Ogni capello del vostro capo è contato»? , ti interpella acremente una domanda). Al pensiero di ciò che accade sotto le case crollate, e che non sapremo mai, mi è quasi meno doloroso quell'affannarsi frenetico di soccorritori sulle macerie, con le scale, con le ruspe, con i badili e le mani. Cercano, prima di tutto, i bambini, che, piccoli, possono sopravvivere per ore in minimi spazi. Se ne vede in un video una che carponi, in pigiama, scivola fuori da sotto una lastra di cemento. Come un gatto. O come un miracolo. Se ne vedono, neonati, in braccio a uomini che forse non sono i loro padri, eppure piangono di gioia, nel sentirseli caldi sul petto, nel sentirli vivi. Commuovono, i soccorritori visti dall'alto dei droni, così piccoli, su quello sfacelo. Che può fare quella ridicola ruspa, sulle rovine di dieci piani di cemento? Eppure, come si affannano, come rischiano la loro stessa vita, come si fermano di scatto, se appena sembra di cogliere, da là sotto, una voce. Gli uomini fanno anche, a volte, essere buoni. (A volte. In Siria, ancora fresco è il sangue di un altro massacro. In Ucraina tuonano i cannoni). Ma, mi dico fissando l'asfalto del marciapiede, gli occhi a terra, io proprio non capisco, e mi ribello. Tutta quella morte, sul sonno migliaia di bambini che sognavano il giorno, la mamma, la scuola. Lo comprendo, l'Ivan dei Fratelli Karamazov di Dostoevskij che voleva «restituire il biglietto». Il biglietto per questa vita, restituirlo, come rinunciando a un giro di giostra troppo caro, dal costo insostenibile: non trovando risposta né pace, di fronte al dolore innocente.

Eppure quei là, laggiù, si affannano a scavare, a salvare, e aiuti stanno arrivando da tutto il mondo, cibo, farmaci e non armi, per una volta. Così radicato nell'uomo è anche un desiderio di bene, accanto a tanto male. Te ne stupisci, quasi. Perché, se fossimo figli del nulla, dovremmo desiderare, anche, il bene? C'è da attaccarsi a questo pensiero come a una corda di salvataggio. C'è da pregare, da soffrire con, e aiutare. Che roba è stata due giorni fa in Turchia, sotto a quel cielo di fulmini, che roba è stata quel furore della terra? C'era forse anche la notte del 6 febbraio 2023 in Turchia e in Siria, nella notte del Sabato che Cristo ha traversato? C'erano, anche, quei bambini? Smettila, dico a me stessa, che vuoi capire. Non c'è

risposta a tanta sofferenza. Solo, ostinata, coriacea anzi, mi resta dentro una speranza: oggi vediamo confusamente, come in uno specchio, ma un giorno vedremo "faccia a faccia".

Don Pasquino: carità, verità e giustizia

Le parole del vescovo nella commemorazione in Ghiara

Dopo il ricordo istituzionale al Poligono di Tiro di Reggio Emilia, dove settantanove anni prima era avvenuta la fucilazione da parte dei fascisti di Ferruccio Battini, Romeo Benassi, don Pasquino Borghi, Umberto Dodi, Dario Gaiti, Destino Giovannetti, Enrico Menozzi, Contardo Trentini ed Enrico Zambonini, nella mattina di lunedì 30 gennaio la commemorazione si è fatta spirituale spostandosi nella Basilica della Ghiara, dove è stato l'Arcivescovo Giacomo Morandi a presiedere la Messa, affiancato da don Giuseppe Dossetti e con l'aiuto, nell'animazione della liturgia, di un gruppo di studenti della scuola di Rivalta intitolata a don Pasquino.

Commentando la Lettera agli Ebrei, il pastore della Diocesi ha innanzitutto sottolineato la centralità della testimonianza nella trasmissione della fede, per poi focalizzarsi sul dovere e sulla gioia di fare memoria dei nove fratelli reggiani trucidati nell'inverno del 1944.

Leggendo la vita di don Pasquino – ha detto monsignor Morandi – rimaniamo impressionati da un filo rosso che guida tutte le sue scelte, ben colto per prima da Orsola, la madre del martire: abituato in famiglia alla bontà, il nostro sacerdote volle riversarla su tutti, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche o religiose, ma con una scelta di campo evidente, quella della verità e della carità contro ogni forma di ingiustizia e di sopraffazione. Non abbiamo soltanto bisogno di idee buone – ha aggiunto il presule, citando come modello positivo la partecipazione di diverse realtà ecclesiali al momento di preghiera del giorno prima in San Francesco (*si veda sopra*) - ma di uomini e di donne buone, di persone che sappiano incarnare e non solo annunciare la pace, promuovendo con la propria vita una cultura del rispetto, della pace, della concordia.

Ringraziamo il Signore perché è stato così generoso nei confronti di questa Chiesa, donandole un prete consumato dalla carità e dal bene per la verità e la giustizia, ha detto ancora l'Arcivescovo, domandandosi se la nostra Diocesi possa accontentarsi della memoria liturgica di don Pasquino o se non sia piuttosto il caso

di porlo come un esempio per la nostra Chiesa e per le nostre comunità spirituali, ecclesiali e civili, come un vero martire della carità, perché possa realmente diventare un punto di riferimento per il nostro cammino.

Comunicare da cristiani

Nel messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali "*Parlare con il cuore. «Parlare con verità nella carità» (Ef 4, 15)*", il Papa invita ad una comunicazione cordiale: senza fermarsi all'apparenza né dimenticarsi che ci troviamo di fronte a persone che potremmo ferire con le nostre parole. Il papa auspica in particolare una comunicazione che non fomenti il livore. Una delle espressioni più celebri di san Francesco di Sales, si legge nel messaggio, è "Il cuore parla al cuore": per il santo la comunicazione era "il riflesso dell'animo, la superficie visibile di un nucleo d'amore invisibile agli occhi".

Gli operatori della comunicazione oggi hanno il compito di dire bene, di comunicare il tanto bene che c'è e di creare le condizioni sociali ed ecclesiali per favorire il dialogo e l'incontro. Un bravo giornalista è colui che è in grado di fornire letture umane e

spirituali degli avvenimenti, ma questo dipende da ciò che siamo, dalla nostra interiorità. Il modello è san Francesco di Sales: un uomo profondamente spirituale che ha saputo parlare agli uomini del suo tempo accettando le sfide e le novità spinto dall'amore per Dio e per i fratelli. Che il vostro servizio nasca dal cuore, dal guardare agli altri con cordialità!

Sabato 18 febbraio ore 9-16
Chiesa di Pieve Modolena
Ritiro di Quaresima
Oggi devo fermarmi a casa tua (Lc 19,5)
Con Padre Ermes Ronchi

Azione Cattolica di Reggio Emilia - Guastalla
Giovani - Adulti, Adulti e Famiglie
Ritiro di Quaresima
"Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,5)
SABATO 18 FEBBRAIO 2023
PARROCCHIA DI PIEVE MODOLENA
VIA SAN MARIA FERRARONI, 3 - RE
Guidato da:
Padre Ermes Ronchi
Scrittore e Teologo
Programma:
Ore 9,00 Arrivi e accoglienza
9,15 Celebrazione Lodi Mattutine
9,30 1ª Meditazione, poi riflessione personale
11,45 Santa Messa
13,00 Pranzo (su prenotazione entro il 11/2)
15,00 2ª Meditazione
16,00 Vesperi con riflessione conclusiva
Per prenotazioni pranzo Email: info@azionecattolica.it
Oppure telefonare a Cristina: 339 2410010 Francesca: 348 8584005
Maria: 347 8898385 Eleonora: 349 8018791

Lunedì 13 febbraio ore 20.45
Chiesa del Sacro Cuore
Don Alessandro Ravazzini
ci insegna a pregare
sui testi di Etty Hillesum

Ascoltiamo la Parola di Dio
Lettura Popolare del Vangelo
Lunedì 13 febbraio
SOSPESA (andiamo al Sacro Cuore)
Martedì 14 febbraio ore 21
Nella Canonica di Santa Croce

Venerdì 17 febbraio ore 18.30 , viale Ramazzini 33

DIRITTO ALL'ABITARE

Dibattito pubblico con

-Ilaria Boniburini - architetta/urbanista redattrice di eddyburg.it

-Antonella Amadei- Sportello per il diritto all'abitare
Labas & LUNA Bologna

- Membri dell'assemblea "La casa è un diritto"

A partire dalla manifestazione del 19 novembre scorso "La casa è un diritto" si è formata una assemblea a cui partecipano associazioni, gruppi e singoli del territorio di Reggio Emilia per proseguire il percorso iniziato con la mobilitazione pubblica. Vogliamo lavorare affinché si metta in atto un processo di trasformazione graduale della casa come valore d'uso e non di profitto, andando ad intervenire verso un più ampio spettro di destinatari, di bisogni sociali ed abitativi presenti sul territorio. Questo cammino nasce da una difficoltà importante nel reperire alloggi in affitto e dalla constatazione che una fascia di popolazione è costretta a vivere in "case" fatiscenti e in nero. Persone che vengono escluse, relegate ai margini, per le quali si innesca un meccanismo di sfruttamento abitativo.

Le istanze richieste durante il corteo di aprire dei tavoli con l'amministrazione (crediamo che l'ente pubblico debba essere al centro) e le parti in causa in cui essere presenti sono iniziati. Inoltre dal 19 novembre scorso ha preso piede un dibattito cittadino sul tema "casa" su cui sono intervenuti vari soggetti.

Durante questo incontro vogliamo condividere e approfondire il percorso intrapreso fino ad ora, gli sviluppi, i possibili strumenti di intervento e le cause che determinano la situazione in cui oggi ci sono case sfitte e persone senza casa. Lo faremo insieme a Ilaria Boniburini per capire a fondo le dinamiche di questo sistema e come potere intervenire, e con Antonella Amadei per confrontarci con una città metropolitana e una esperienza studentesca

CITTA' MIGRANTE – ODV Via C. Manicardi, 1,

SABATO 18
TUTTI IN PALESTRA DALLE 20.30
A GAVASSA PER LA
FESTA DI CARNEVALE
CON GIOCHI, MUSICA E SFILATE!
COSTO SERATA 2 EURO
CORIANDOLI NON AMMESSI
DURANTE LA SERATA VENDITA DI INTRIGONI
A FAVORE DELLE OPERE PARROCCHIALI
CIRCOLO GAVASSA

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 12 FEBBRAIO VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA
† Ringraziamento - Def Fam Ferrari – Def Fam Coconcelli
11 MASSENZATICO † Def Salsi Laura e Bolognesi Enzo
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA † Ruozi Alberto e Valli

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

18.30 SAN PAOLO
18.30 MASSENZATICO MESSA SOSPESA

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

18.30 SANTA CROCE
20.30 GAVASSA

VENERDÌ 17 FEBBRAIO

20.30 GAVASSA † Del Monte Aldo e Giuseppina

SABATO 18 FEBBRAIO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE † Def Fam Casali e Fontanili
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 19 FEBBRAIO VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Def Fam Bagnacani Ferdinando e Ernesta – Zini
Thea, Landi Mauro e Maria
11 MASSENZATICO † Def Iolanda, Pierino e Piera
11.15 SAN PAOLO † Def della Famiglia Ronzoni

Massenzatico Sagra della Madonna di Lourdes

Domenica 12
ore 10.30 ritrovo dei ragazzi
ore 11.00 celebrazione eucaristica
ore 16.00 preghiera con la recita dei vespri

RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE

- Domenica 12 Febbraio: Votazione definitiva delle persone segnalate e disponibili
- Mercoledì 1° Marzo: Primo incontro del nuovo Consiglio dell'Unità Pastorale.

Domenica 12 Gavassa
Gruppo Scout Reggio 3: vendita torte

CAMMINO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Invitiamo le coppie che desiderano prepararsi al matrimonio ad un percorso di ricerca, dialogo, approfondimento alla luce della Parola del Signore, per scoprire la ricchezza e la gioia del progetto di Dio sugli sposi.

Gli incontri inizieranno **sabato 18 febbraio alle ore 17** presso la sala parrocchiale della chiesa di **San Floriano, a Gavassa**.

Non saranno accettate nuove richieste di partecipazione a percorso iniziato.

Per informazioni sul percorso e iscrizioni rivolgersi al parroco Don Luciano Pirondini (cell. 3487922201) oppure a Daniela e Carlo Di Donato (cell. 3331889278)

Se il
Signore
non
costruisce
la Casa

Sal 126

Veglia di
San Valentino
insieme al
Vescovo
Giacomo

LUNEDÌ
13 FEBBRAIO
ORE 20,45

CATTEDRALE DI
REGGIO EMILIA

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

8
mille